

Al prof. Giaccone
e per chiosare
Copia al cao. Barbesino
e al d. N. Zaccaria

26 20 VIII 46

Splazzi di M. Baldo (Verona)

20/VIII/46

Carissimo Professore,

sono dolente che, essendo io partito prima del suo ritorno, non ci siamo potuti incontrare, perchè è mancata così l'occasione di dirle il mio pensiero intorno agli ultimi avvenimenti, che interessano i Centri e in particolare il C.C.C.

Crede necessario farlo con la presente, pensando che proprio in questi giorni si debbano definire i nostri rapporti con la "Cine-Film".

Ho scritto "debbono" a ragion veduta, giacchè procrastinare tale intesa non è più possibile nè lecito.

Se, disgraziatamente, il C.C.C. non arrivasse a concludere, o per le interferenze che conosciamo, o per mancanza di fiducia, o per ristrettezza di vedute ed il Gruppo Barbesino-Nistri dovesse assumere una posizione di piena autonomia, dedicandosi all'industria cinematografica comune, noi dovremmo sentirci responsabili di aver rifiutato di potenziare il nostro spietato, di aver respinto i mezzi cospicui, che la Provvidenza ci aveva offerto. Se mi tenga certo che Ella pure si batterà, come io son deciso a battermi fino in fondo, perchè questo non avvenga.

Poterai giovare di una buona organizzazione finanziaria e di una attrezzatura industriale di primo ordine, governate da uomini, che vogliono sinceramente e disinteressatamente servire la causa della cattolicità; poter quindi provvedere a tutte le esigenze dell'apostolato cinematografico: apparecchi di proiezione, di prese, di stampa, di riduzione, centralizzazione dei programmi, rete di distribuzione, incremento della produzione di pellicole morali, è quanto di meglio noi potevamo sognare.

Sarebbe rimasto un sogno, se la Provvidenza non ci avesse fatto incontrare il gruppo Barbesino-Nistri e non avesse dato vita alla Cine-Film.

Il C.C.C. ha infatti, finora, appoggiato e materialmente aiutato l'opera svolta dall'Orbis per la produzione di film moralmente sani (e non sempre con grande fortuna), ma non ha tracciato uno schema di ciò che si "deve fare" per creare una vera e propria organizzazione della cinematografia cattolica in Italia. Si sono espressi voti di complimento, si sono promessi e dati appoggi morali a varie iniziative, ma ancora non si è segnata la via maestra sulla quale marciare. Questa, invece, ritengo sia la funzione precipua del C.C.C.: tracciare la via da seguire e poi affidare ad altri la esecuzione, tenendo presente che il C.C.C. non ha e non deve avere una propria attrezzatura industriale e finanziaria, e sicchè non può e non deve realizzare in proprio ciò che soltanto organismi finanziari e industriali particolarmente attrezzati possono attuare. Il C.C.C. deve essere l'organo propulsore che imprime ad

altre leve l'iniziativa ed il movimento, controllandone l'esecuzione ed i risultati. Questo ritengo essere anche il pensiero così della Direzione Generale dell'A.C.I. come della Segreteria di Stato.

Ora, che la Cine-Film possa essere l'organo industriale e finanziario esecutivo del programma del C.C.C. le realizzazioni già ottenute (il nuovo bellissimo proiettore a passo ridotto, che ho visto in funzione prima di partire) e quelle in corso, come lo stabilimento di riduzione e stampa, che sarà consegnato entro il corrente anno, ~~ce~~^{lo} assicurano. ~~Il~~ Il gruppo Barbesino-Nistri fa sul serio!

Ma bisogna fissare quanto prima i nostri rapporti con tal Gruppo, anche per non essere battuti dai comunisti, che già, auspice il "Fronte della Gioventù", hanno indetto a Salerno per i primi di Ottobre una "Prima Mostra Nazionale del Cinema a passo ridotto".

(A proposito di comunisti ha sentito che, mentre Erabucco parla da un anno della ... Compagnia di S. Genesio, il regista Luchino Visconti organizza un complesso formato di attori, tutti militanti nel Partito Comunista?)

Far presto adunque!

a) E non imporre agli amici della Cine-Film per lavorare sotto l'egida del C.C.C. condizioni tali, che li dissuadano del farlo.

b) E non offrire così poche garanzie da rendere praticamente inefficace il nostro appoggio.

c) E non esigere grosse percentuali sulle vendite, dando l'impressione che ci preoccupiamo più di far affari, che di moralizzare la cinematografia e di incrementare le iniziative, che si propongono lo stesso obiettivo.

Non si tratta di favorire un gruppo a danno di altri, ma di appoggiare chi ha dimostrato di sapere e di voler operare seriamente. Per non dare un appoggio, che potrebbe da qualcuno in mala fede essere interpretato come favoritismo, rinuncieremo alla seria possibilità che ci si offre di aumentare il numero delle sale cattoliche e di vedere finalmente organizzato sopra una scelta nazionale il noleggio dei buoni films, in attesa di una più vasta produzione, che si ispiri al concetto cristiano della vita?

Si considerino quindi attentamente le richieste del Gruppo Barbesino, perchè, ove questo gruppo si allontanasse dal C.C.C. temo che ripiomberemo in una vana attesa di soluzioni integrali, che nessuno, che arrischi del proprio, può assumersi.

Io mi sono convinto che il cav. Barbesino e gli altri che fanno capo a lui, meritano non solo tutta la nostra fiducia, ma tutta la nostra riconoscenza, perchè ci hanno messo in grado di rispondere in pieno a tutte le esigenze del nostro apostolato cinematografico.

E mi tengo certo che Ella, caro professore, rompendo gli indugi, giungerà a l'auspicato accordo, sì che si possa iniziare quanto prima quel lavoro della cui necessità e della cui urgenza, siamo tutti convinti.

In unione di preghiera.